



Aterballetto successi plasmati nella **Fonderia**

Fama internazionale per la compagnia di danza che ha la sua sede nell'ex stabilimento Lombardini riconvertito dal 2004

■ Il luogo è in Gardena, via della Costituzione 39, in quell'area dove sorgeva la fonderia Lombardini. Nello spazio dove un tempo si maneggiavano metalli pesanti e il fumo delle fusioni incandescenti anneriva le pareti del capannone, sorge oggi la Fondazione nazionale della danza, meglio conosciuta come Compagnia Aterballetto. Nella fabbrica dimessa si continua ancora a "forgiare", ma coreografie. Ed incandescente è la fusione fra tecnica, studio ed emozione. Le pareti non sono più nere di fuliggine, ma spessi vetri che percorrono la struttura, lasciano



*Un momento di prova dell'Aterballetto (foto W. Ferrari)
e un particolare della Fonderia (foto S. Catellani)*

filtrare la luce in ogni momento del giorno. Le conferiscono così un aspetto magico, da tempio romano, come la sua struttura a navata unica suggerisce. E che il progetto dell'architetto Maurizio Zamboni ha preservato nella sua ossatura originaria. Un bell'esempio di riqualificazione che, inaugurata nel 2004, è stata sostenuta dal Comune di Reggio e dalla Regione. La reggiana Aterballetto, fondata nel 1979, è un esempio unico in



IL COMMERCIO CHE CAMBIA

I tempi cambiano e il commercio cambia con essi.

Attività tradizionali evolvono verso nuove forme e nuove attività di servizio nascono tutti i giorni.

In questo periodo di profondi cambiamenti, noi possiamo aiutarti a scegliere il percorso adatto alle tue esigenze.

Ti assistiamo e tuteliamo in ogni fase di sviluppo della tua azienda

Sede provinciale
Via Ginzburg, 8 • Tel. 0522 56 22 11

Ufficio cittadino
Via Galliano, 8/B • Tel. 0522 27 10 62

Italia di compagnia di ballo al di fuori degli enti lirici. Nei quasi 20 anni con la direzione artistica di Amedeo Amodio e ormai gli 11 anni con l'attuale direzione di Mauro Bigonzetti, ha mantenuto il suo impegno globale sul balletto: produzione, promozione, diffusione, formazione, studio e ricerca. Ha collezionato collaborazioni ad altissimo livello in tutte le discipline legate alla danza. Gode di ampi riconoscimenti internazionali. Le tourné dei mesi scorsi l'hanno portata in Cina, Thailandia, Corea del sud, Israele, Belgio, oltre che in Italia. «L'Aterballetto è la compagnia di danza più importante e interessante che ci sia in Italia. All'estero, poi, come è documentato dalle sue fitte tourné, è una carta vin-



Informazioni

Informazioni sugli spettacoli e i giorni in cui il pubblico può assistere alle prove dei balletti in via della Costituzione si possono leggere sul sito: www.aterballetto.it



cente in tutti i massimi festival di balletto e di danza contemporanea», sostiene **Vittoria Ottolenghi**, la più grande studiosa e critica di balletto moderno in Italia. «La compagnia Aterballetto è una grande opportunità per la città e l'imprenditoria reggiana – dichiara **Federico Grilli**, presidente della Fondazione, così come della Federazione danza italiana – noi all'estero teniamo alto il nome dell'Italia e di Reggio Emilia. E questo grosso sforzo ha bisogno di essere sostenuto, visto che la danza in Italia è considerata dalle istituzioni il fanalino di coda dello spettacolo, costringendo molti ad emigrare verso altri Paesi. Ma l'interesse del pubblico è invece in continuo aumento». ■

Un luogo fonte d'ispirazione

Abbiamo incontrato nella sede della Fonderia Mauro Bigonzetti direttore artistico di Aterballetto

■ Ha festeggiato 10 anni di direzione artistica della Compagnia Aterballetto. E proprio in Aterballetto **Mauro Bigonzetti**, dal 1982 al 1993, ha sviluppato la sua carriera di interprete e coreografo, che



lo ha poi portato ad avere collaborazioni con le più prestigiose compagnie internazionali, prima di assumere la direzione reggiana. Direzione che lascerà nel febbraio 2008, per assumere quella di coreografo principale.

Cos'è cambiato in questi dieci anni?

«L'attività è impegnativa e il taglio diventa sempre più manageriale. C'è così il rischio di perdere di vista quello che è basilico nel nostro lavoro, ossia la creatività»

Come alimenta la creatività?

«Con i danzatori. Quando sono ricchi a livello artistico, è come avere una tavolozza piena di colori. Sono molto esigente con i ragazzi, chiedo loro sempre la massima

**LIBRERIA
MONDADORI**
edicolè

Libreria Mondadori / Edicolè
Piazzale Azzurri D'Italia, 1
c/o Centro Commerciale "I Petali" - Reggio Emilia
Tel. 0522.27.24.55 - Fax 0522.27.22.18
mondadorireggio@alice.it

emilio torricelli arredamenti



Ta
TORRICELLI EMILIO

Via Vittorio Emanuele, 94/A
42020 Albinea (Reggio Emilia)
Tel. +39 0522 347122 r.a.
Fax 0522 598174
info@torricelliaredamenti.it
www.torricelliaredamenti.it



Per un danzatore è più importante la capacità tecnica o il comunicare emozioni?

«Tecnica è una parola che non ripudio come tanti miei colleghi; prima di tutto bisogna averla. Quando si è padroni del proprio corpo, allora si ha la possibilità di indirizzarla. Puoi dimenticarla quando è necessario. Dimenticarla non significa buttarla al vento, ma filtrarla, destrutturarla. La tecnica è banale se utilizzata come effetto, deve essere impiegata per ricercare nuove strade e non per stupire».

Qual è la direzione della sua ricerca?

«L'originale ha sempre dietro l'angolo la banalità. L'originalità e la semplicità sono naturali. La ricerca aiuta invece a vedere strade diverse, ma alla fine devi sceglierne una e può anche essere quella sbagliata. Questo è il bello del nostro lavoro, non essere mai sicuri di avere fatto la scelta giusta».

La parte più difficile del lavoro?

«La parte più complessa e importante è quella che avviene nello studio; quando senti che c'è interazione psicologica con i danzatori, quando si fondono la razionalità insieme all'emozione e alla follia creativa. Mettere tutte queste cose insieme è la cosa più difficile del nostro lavoro».

Quale il criterio con cui sceglie i ballerini?

«La generosità artistica. Quando un danzatore dà tutto quello che ha ed è disponibile a dimenticare quello che ha imparato per intraprendere nuove strade».

Se dovesse definire l'identità dell'Aterballetto quale sarebbe?

«La freschezza. Una voglia di lavorare in

modo diverso da come si fa in altri luoghi. Un'atmosfera moderna direi, dove ognuno deve metterci del suo, perché nessuno è un numero, ma ognuno è indispensabile.

E poi i ragazzi non sono coinvolti solo in quel balletto specifico, ma anche su un progetto. Ci sono delle idee ed è possibile che le persone possano prenderle, sentirle e farle proprie; questo è il nostro modo di lavorare».

E qual è il progetto dell'Aterballetto?

«Avere un'identità visibile all'esterno. È occorso un po' di tempo, ma abbiamo una nostra autenticità riconosciuta a livello internazionale».

Cosa ha significato per voi avere questo luogo, la fonderia?

«È come aver vissuto sotto i ponti e poi avere un appartamento. Il luogo è bello, è una cattedrale romanica per la danza. Uno dei pochi, forse l'unico tempio in Italia dedicato alla danza. Siamo molto fieri di questo. All'estero ci sono strutture simili, ma la nostra non ha nulla da invidiare a quelle più famose nel mondo. Abbiamo questa luce che cambia durante le varie ore del giorno, dandoci una sensazione di movimento; c'è quest'atmosfera, ci sono queste profondità, queste trasparenze. Questo spazio è fonte d'ispirazione».

Un augurio per se stesso e per la compagnia

«Che possano continuare ad esserci le energie psicofisiche e i mezzi materiali per proseguire il lavoro che stiamo facendo. In Italia non c'è mai questa certezza, ma qui le cose sono andate avanti perché c'è un credo, volontà e passione».



Sopra Mauro Bigonzetti
Alcuni momenti di prova dell'Aterballetto (foto A. Anceschi) e in alto particolari della Fonderia (a sinistra foto P. De Pietri e a destra foto S. Catellani)

partecipazione e attenzione creativa. Voglio che i danzatori riescano ad interagire con la mia idea coreografica».

E l'origine ancora più remota di questa spinta artistica?

«È talmente remota che è quasi inconscia. Viene dal cuore, dal cervello e dallo stomaco».

AUTOCARRO 5 POSTI DEDUCIBILE

ACQUISTO CON SISTEMA FREEDOM

Esempio:	Prezzo chiavi in mano	Quota contanti o permuta	Quota mensile per 24 mensilità	Valore futuro garantito
Freelander 2.2 TD4 S*	34.300	8.625	512	17.150

*escluso il costo corrente mensile dell'incasso IVA 7,28%, IVA 4,28%. Quotazione soggetta alla valutazione del leasing ed alla approvazione di Land Rover Financial Services. Spese di istruttoria pratica 250 euro.

FREELANDER 2.2 TD4 S CON L'ESCLUSIVO SISTEMA FREEDOM IN QUOTE MENSILI DA 512 EURO*

Schiatti Class
Concessionaria

REGGIO. E. Via Cipriani n°6
Pieve Modolena - Tang. Nord
Tel. 0522/383535

PARMA. Via Morigi 3/a angolo
Via Carra - uscita aut A1
Tel. 0521/270264

www.schiatticlass.it

